

EST ESTERNA ■ NIENTE SOLDI, I LAVORI NEL LODIGIANO POTREBBERO TARDARE

Tem, la Provincia si "tira indietro"

■ Provincia di Milano sempre più in ritirata dalla Tem. La giunta di palazzo Isimbardi, in capo a Guido Podestà, ha informato da giorni il consiglio provinciale di voler arrivare all'assemblea di Tangenziali Esterne Spa, martedì 17 settembre, votando "sì" all'aumento di capitale sociale del gruppo, ma "no" alla sua sottoscrizione pratica. Cioè al versamento dei 57 milioni che devono uscire dalle casse di Milano Serravalle e Asam, le due controllate provinciali. Motivo primario del mancato cash-flow: la constatazione che il "Decreto del fare" ha stanziato 350 milioni per la est esterna e zero al quoto per la Pedemontana, altra infrastruttura in cui Tem ha messo capitali e si è impegnata nella caccia ai finanziamenti. Rischio concreto per Sudmilano e Lodigiano: lavori più

lenti nel quadrante fra il Lambro e la via Emilia, il cosiddetto "Lotto C" dell'autostrada. Ed energie e quattrini concentrati più a nord, cioè sull'arco Teem dalle parti di Melzo e Gorgonzola, dove serve l'interconnessione urgente fra tangenziale e Brebemi. Scenari aziendali probabili: la Provincia ambrosiana, oggi al 42 per cento di Tangenziali esterne dopo essere stata a lungo in maggioranza assoluta, si prepara a cedere ulteriori pacchetti azionari a privati, banche probabilmente. Che provvederanno a sborsare al posto dell'esaurito palazzo Isimbardi. Ecco le novità in area Tem di un settembre che non manca di allineare date mozzafiato in calendario. Come un anno fa, quando Pisapia e Podestà "sequestrarono" con due proverbiali maratone i rispettivi consigli

municipale milanese e provinciale, onde varare il primo esperimento di vendita di Milano-Serravalle. Il mese si è aperto con le linee guida della giunta provinciale al consiglio. Il quale se le maggioranze tengono dovrebbe negare il versamento di 57 milioni a Tangenziali esterne, pur mantenendo la positività del voto sull'aumento di capitale in se stesso. Il mancato gettito provinciale, attraverso Asam e Milano Serravalle, significa che di 120 milioni previsti di ricapitalizzazione su tutto il 2013, ne entreranno fra i 60 e i 70, quelli non pubblici. La motivazione per cui la Provincia sembra decisa al passo indietro risiede nel fatto che «Milano Serravalle deve finanziare prioritariamente la costruzione dell'autostrada Pedemontana».

Emanuele Dolcini



TEM I cantieri visti dall'alto

